



Comune di Groscavallo

CITTA' METROPOLITANA DI TO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.11

OGGETTO:

RICHIESTA E DISCUSSIONE DELL'INTERROGAZIONE AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI E PRECISAZIONI DOPO LA SENTENZA TAR PIEMONTE N. 402 DEL 2026 RIGUARDO IL PROGETTO SULLA STRADA DEL VALLONE DI SEA INOLTRATA IL 2/3/2026. DETERMINAZIONE IN MERITO

L'anno duemilaventisei addì venti del mese di maggio alle ore diciotto e minuti zero nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. Giacomelli Giuseppe - Sindaco	Sì
2. Cerutti Dafarra Maria Cristina - Consigliere	Sì
3. Berardo Paolo - Consigliere	Sì
4. Michiardi Alessandro - Consigliere	Sì
5. Valerio Alberto - Consigliere	Sì
6. Girardi Piera - Consigliere	Sì (da remoto)
7. Losero Letizia - Consigliere	Sì
8. Chianale Renato - Assessore	Sì (da remoto)
9. Rapelli Giuseppe - Consigliere	Sì
10. Parodi Andrea - Consigliere	Sì
11. Murrocu Antonella - Consigliere	Sì (da remoto)
Totale Presenti:	11
Totale Assenti:	0

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale dott. MONTANARI dott.ssa Francesca il quale provvede alla redazione del presente verbale partecipando in videoconferenza
Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor Giacomelli Giuseppe nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: RICHIESTA E DISCUSSIONE DELL'INTERROGAZIONE AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI E PRECISAZIONI DOPO LA SENTENZA TAR PIEMONTE N. 402 DEL 2026 RIGUARDO IL PROGETTO SULLA STRADA DEL VALLONE DI SEA INOLTRATA IL 2/3/2026. DETERMINAZIONE IN MERITO

IL SINDACO

Data lettura dell'Interrogazione pervenuta dal Gruppo Consiliare di Minoranza "Groscavallo Cambia" avente ad oggetto: "Chiarimenti e precisione dopo la sentenza TAR Piemonte n. 402 del 2026 riguardo il progetto sulla strada del Vallone di Sea inoltrata il 2/3/2026 :

Riferimento: chiarimenti e precisazioni dopo la sentenza TAR Piemonte n. 402 del 2026 riguardo il progetto sulla Strada del Vallone di Sea

I sottoscritti Consiglieri Comunali del gruppo consiliare "Groscavallo Cambia" sottoscrivono il seguente documento ed intendono presentare all'attenzione del Sindaco la presente interrogazione;

PREMESSA:

- la sentenza del TAR del Piemonte con il provvedimento n. 00402 del 2026

CONSIDERATO CHE

- l'iniziativa di proseguire verso questa bocciatura al TAR, assolutamente prevedibile dopo il pronunciamento del "cautelare" del 2025, è stata una precisa scelta politica del Sindaco;
- l'intenzione di proseguire nel secondo progetto della Strada in Val Sea, nel periodo 2021/2026, nonostante la bocciatura del primo progetto del 2015-2017, peraltro con le stesse motivazioni, è stata una precisa ostinazione del Sindaco, che ne ha fatto una testarda "bandiera politica", oltre che personale. Ostinazione che ha provocato nell'opinione pubblica interna ed esterna al Comune (si ricorda che Groscavallo vive ancora economicamente soprattutto di turismo e la cosiddetta "*reputation*" è essenziale per la promozione turistica e del racconto del territorio, che vive proprio di montagna) una cattiva pubblicità, culminata con la triste elezione, da parte di Legambiente, a "Bandiera Nera 2025" (l'unica del Piemonte) all'interno del progetto "Carovana delle Alpi 2025";
- Per arrivare a questo, il Sindaco ha provveduto, negli ultimi 5 anni, a incaricare numerosi progettisti, tecnici, geologi, legali e in generale esperti, i quali hanno prodotto innumerevoli progetti, memorie, relazioni, studi, pareri, ricorsi legali, fino alle spese per il dibattimento

del TAR, tutti con affidamento diretto e utilizzando risorse economiche pubbliche del Comune di Groscavallo.

SI INTERROGA IL SINDACO

- di dichiarare formalmente l'intenzione, sua personale e della Giunta, nei confronti di questo progetto dopo la sentenza TAR n. 00402 del 2026, e se è considerata così formalmente e definitivamente conclusa l'idea di realizzare la Strada in oggetto, anche in vista del previsto e a quanto pare imminente ingresso di parte del territorio del Vallone di Sea all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso, oppure se dobbiamo aspettarci altri ulteriori tentativi di proseguire nel suo intento;
- di produrre l'elenco completo di tutte le spese effettuate in questi ultimi cinque anni: enumerando e precisando, con l'importo al lordo d'IVA, ogni singolo affidamento, tra legali, tecnici, studi, ricorsi, relazioni, pareri e quant'altro, in modo da poter rendicontare il costo totale occorso alle casse del Comune di Groscavallo per tutto questo progetto;
- di precisare quale sia la sua posizione al pronunciamento di questa sentenza e se non pensa di doverne trarre anche conseguenze politiche.

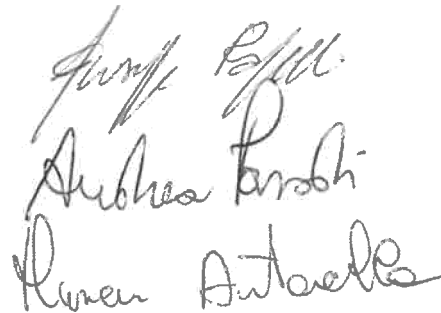
Ringraziando per l'attenzione, porgiamo cordiali saluti.

Groscavallo, 2 marzo 2026

Giuseppe Rapelli (Capogruppo)

Andrea Parodi

Antonella Murrocu



Giuseppe Rapelli
Andrea Parodi
Antonella Murrocu

Relazione la seguente risposta

Prima di rispondere ai singoli punti dell'interrogazione è doveroso porre un'ampia premessa al fine di far luce su una vicenda che, a discapito del territorio del Comune di Groscavallo, è stata politicamente strumentalizzata e che continua fino ad oggi ad essere oggetto di discussioni, evidenziando come tale strumentalizzazione abbia portato alla presunzione di trarre la verità sui fatti dai canali social piuttosto che l'effettiva e reale vicenda.

Per essere chiari il Comune di Groscavallo è proprietario, come dovrete sapere, dei fabbricati e terreni di alpeggio presenti nel Vallone di Sea.

Negli anni sono stati fatti investimenti a riguardo grazie a contributi dell'Unione Europea *FEARS* promossi con i Piani di Sviluppo Rurale PSR, misure pianificate dalla Regione Piemonte, per preservare e tutelare l'ambito rurale alpino. Tra le varie misure oggetto di contributo, all'interno della pianificazione PSR 2014-2020, vi è la misura 7.2.1 per la ristrutturazione dei fabbricati di alpeggio, contributo di cui il comune di Groscavallo ha beneficiato (unico comune della Val Grande) consentendo di ristrutturare e rendere utilizzabile, secondo i canoni sanitari attuali, il fabbricato di Alpeggio Gias Nuovo di Sea.

Tutte queste azioni sono state perseguite dal comune di Groscavallo negli anni al fine di preservare il proprio patrimonio immobiliare, benché posto in zone difficilmente raggiungibili e non in ultimo per preservare il paesaggio alpino.

È infatti ormai noto, come l'azione antropica dell'uomo e in particolare l'attività agricola montana, consenta di custodire il paesaggio, ambito che molti ritengono erroneamente "selvaggio". Al di là dell'importanza degli alpeggi per la filiera ed economia agricola del territorio, è da sottolineare anche questa primaria valenza da un punto di vista di conservazione e manutenzione del territorio nonché mantenimento della biodiversità. Ormai da anni si è riconosciuta l'importanza della conservazione delle aree a pascolo per l'ambiente e l'ecosistema in generale, numerosi studi hanno dimostrato come l'abbandono delle aree montane, la sostituzione del pascolo con aree boscate incolte rappresenti una seria minaccia per l'equilibrio ambientale. Un pascolo utilizzato correttamente consente di mantenere i prati puliti, consente una conservazione degli equilibri esistenti, la manutenzione costante e equilibrata del territorio con tutte le sue peculiarità; il suo abbandono comporterebbe in pochi anni l'invasione di specie infestanti, arbusti e rovi, è un esempio lampante l'abbondanza dell'attività agricola nella maggior parte del nostro territorio, dove molte zone a pascolo sono diventate aree boscate di recente

costituzione, la cui gestione in particolare lungo le vie di comunicazione è divenuta sempre più onerosa anche da parte degli enti pubblici.

Si sottolinea come anche nelle recenti linee di Sviluppo Rurale Piemonte 2023-2027 sono state inserite come azioni di finanziamento dalla Regione Piemonte, *Direzione Ambiente, energia e territorio, settore sviluppo alla montagna, Azione 1- la realizzazione di viabilità silvo pastorale per l'accesso alla gestione degli alpeggi* citando come finalità dell'azione la tutela e alla gestione attiva del territorio al fine di evitare l'abbandono colturale della montagna e promuovere il mantenimento dell'attività tradizionale della transumanza estiva, fondamentale per tutelare l'equilibrio vegetativo dei pascoli in quota e garantire la conservazione degli stessi come elemento paesaggistico di pregio, nonché il raggiungimento di altre finalità quali la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso (finalità riportate nel bando intervento SRD08 Azione 1 SRP 2023-2027 approvato con DGR 11-7260/2023/XI Regione Piemonte).

All'interno delle schede d'ambito del Piano Paesaggistico Regionale, adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18.05.2015, il territorio di Groscavallo è inserito nell'Ambito di Paesaggio n. 34 – Val d'Ala e Val Grande di Lanzo. Ai sensi dell'art. 13 – Aree di Montagna, delle NTA del PPR Piemonte, tra gli indirizzi proposti per tali zone, al comma 7 si prevede “... il potenziamento dei sistemi di accessibilità ai territori, mirati al consolidamento delle tradizionali attività agricole e forestali e alla fruizione compatibile delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche, individuando la rete di accessibilità locale riservata alle attività agricole, zootecniche e forestali”, proprio al fine di preservare la conservazione del paesaggio, riconoscendo nell'attività agricola del pascolo, anche una connotazione di protezione e conservazione del paesaggio.

Questa tematica è stata inoltre condivisa da un vostro collega ex consigliere di minoranza Lorenzo Albry in un suo post social del 23/11/2025, di cui cito testualmente le parole conclusive “ *Quando vi è gestione del territorio da parte dell'uomo la montagna vive!*” *descrivendo in modo accurato come l'attività agricola e in particolare di alpeggio rappresenti il cardine fondamentale per la conservazione del territorio.*

Oltre l'esigenza di valorizzazione del proprio patrimonio e del territorio, portata avanti dall'amministrazione mediante gli interventi sopracitati, negli ultimi anni è sorta un'altra grave problematica legata nello specifico al Vallone di Sea ed alla sicurezza per l'accesso al vallone stesso. Nel tratto iniziale del sentiero n. 308, che sale prima dell'alpe Gias Balma

Massiet si sono verificati distacchi di roccia di notevoli dimensioni che hanno causato il danneggiamento del sentiero stesso. Tali distacchi non sono stati limitati a un solo evento ma hanno continuato a manifestarsi in particolare nella stagione primaverile e in caso di eventi meteorologici di elevata intensità. Fenomeni segnalati da escursionisti al Comune di Groscavallo in più occasioni. Vista tale problematica, e considerata l'orografia del territorio in quel punto specifico, con pareti di roccia poste a strapiombo sul sentiero, l'Amministrazione comunale al fine di garantire l'accesso al Vallone in sicurezza, e non solo per il bestiame e pastori in salita alle malghe, ma anche per tutti gli escursionisti e fruitori del sentiero n.308, ha ipotizzato di realizzare un nuovo tracciato in sostituzione di quello soggetto a frane, ripristinando il vecchio tracciato di risalita al vallone (dismesso alla fine degli anni 60' a seguito della realizzazione delle vasche dell'acquedotto generale delle Valli di Lanzo). Il nuovo tracciato previsto, posto sulla destra orografica del vallone di Sea, come evidente dagli elaborati progettuali, prevede in progetto un andamento significativamente più adeguato in termini di pendenze, con valori inferiori rispetto al sentiero esistente soggetto a frane. In un'ottica di economicità dell'azione pubblica, la realizzazione di tale tracciato avrebbe consentito in primo luogo di accedere al Vallone di Sea mediante un percorso potenzialmente più sicuro (considerata la conformazione del versante stesso) e avrebbe garantito inoltre di accedere ai fabbricati di alpeggio denominato Gias Balma Massiet in modo più agevole mediante mezzi motorizzati, così da consentire un possibile futuro sviluppo di tali immobili con interventi di riqualificazione e ristrutturazione degli stessi, altrimenti destinati al crollo, vista l'impossibilità di accesso agevole per una loro manutenzione e utilizzo, consentendo di perseguire il proprio obiettivo di un recupero complessivo dei fabbricati di alpeggio presenti.

Vista tale esigenza, in primo luogo finalizzata alla sicurezza per l'accesso al Vallone di Sea e alle aree a pascolo, l'amministrazione, a seguito dell'ammissione al bando PSR 2014-2020 - Operazione 16.7.1 - approvato con Determina Dirigenziale 434/A1706B/2020 della Regione Piemonte, Direzione A1700A "Agricoltura e Cibo", Settore A1706B "Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura" di contributo per la realizzazione di infrastrutture per alpeggi, il cui progetto e attuazione della misura di finanziamento è in carico all'Unione Montana Alpi Graie; aveva deciso di utilizzare tali fondi (destinati a tal specifico scopo, ovvero infrastrutture per alpeggi) per la realizzazione di un tracciato alternativo per l'accesso in primis all'Alpe Gias Balma Massiet e conseguentemente alle aree a pascolo poste più a monte, garantendo così anche un tracciato alternativo all'unica via di accesso (tratto iniziale sentiero n. 308) con noti problematiche di sicurezza legata a fenomeni di distacco massi e frane, non più utilizzabile per ovvi motivi di sicurezza, non

risolvibili se non mediante la realizzazione di un tracciato alternativo. Non si tratta di ostinazione politica come da voi citato, ma di un'esigenza del territorio.

Tale finanziamento ha consentito in altri comuni delle Valli di Lanzo di realizzare interventi del tutto analoghi, senza troppo scalpore mediatico, come la realizzazione di piste di accesso ai fabbricati di alpeggio realizzate nei comuni di Usseglio, Lemie, Coassolo e Monastero di Lanzo che hanno consentito di collegare alpeggi esistenti con una nuova viabilità pastorale.

La domanda sorge spontanea ed è semplice, come mai su altri territori è stato possibile realizzare tali interventi e nel Vallone di Sea no? Come mai la cattiva pubblicità come da voi citata esiste solo nei confronti del comune di Groscavallo in merito a questa vicenda? La risposta la si trova in tutto lo scalpore mediatico costruito ad hoc, attraverso il coinvolgimento di certe personalità politiche che hanno portato l'argomento ad essere inoltre oggetto di interrogazione parlamentare, oltre a tutte le becere fesserie scritte a riguardo sui canali social dove si è scritto che il vallone di Sea sarebbe stato "completamente cementificato" o che "le pareti di roccia sarebbero state distrutte per sempre" solo per citarne alcune.

È singolare però successivamente apprendere come una pista di appena 2 metri di larghezza per uno sviluppo di 900 metri con un importo lavori di 70 mila euro circa abbia rappresentato un problema ambientale tale, tanto da valere l'attribuzione di bandiera nera Legambiente, attribuita solo sull'intenzione di realizzare un'opera, e tale aspetto la dice lunga sulla serietà di tale conferimento.

Nessuna lamentela o scalpore si è sollevato però quando la stessa SMAT S.p.a. ente di gestione dell'acquedotto generale Valli di Lanzo, ha promosso un progetto da circa 1 milione di euro proprio sulla stessa area, ottenendo l'autorizzazione idraulica dalla Regione Piemonte, e avviando i lavori senza destare alcun clamore politico e né ambientale e ricordiamo sulla medesima area. In questo dove sono i difensori del paesaggio del vallone di Sea?

Tutta questa tediosa vicenda ha avuto un unico epilogo, a discapito del comune di Groscavallo, la perdita del contributo da parte della Regione Piemonte per la realizzazione dell'infrastruttura di accesso ai fabbricati di alpeggio, progetto e contributo il cui iter è stato seguito dall'Unione Montana Alpi Graie, che si è vista costretta a stralciare il progetto di Groscavallo in quanto l'iter di ricorso al TAR non avrebbe consentito di terminare l'opera nei tempi fissati da bando PSR.

Per quanto riguarda i costi sostenuti dall'amministrazione per incarichi a professionisti esterni sono i seguenti:

- incarico per redazione studio e relazione tecnica in merito alle condizioni di pericolosità geomorfologica del versante sinistro del vallone di Sea a Dott. Geol. TUBERGA Stefano – determina area tecnica n. 64 del 07/10/2024 per un importo pari a 850,00 euro, oltre a cassa previdenziale 4 % e iva ai sensi di legge; precisando per un importo complessivo di euro 1.078,48;
- Incarico per redazione studio di comparazione del rischio tra versante sinistro e destro idrografico del vallone di Sea, determina area tecnica n. 58 del 14/09/2024 incarico a dott. geol. Vigna Fabrizio e dott. geol. Canepa Maurizio per un importo pari 2.900,00 euro, oltre a cassa previdenziale 4 % e iva ai sensi di legge per complessivi 3.679,52 euro;
- Incarico allo studio legale SCIOLLA- VIALE per costituzione in giudizio avverso al ricorso al TAR presentato da A.T.A. APS contro Comune di Groscavallo- affidato mediante determina area tecnica n. 3 del 28/01/2025 per un importo complessivo di 6.344,00 euro (corrispondente ad un onorario di € 5.000,00, oltre CPA al 4% di € 200,00. e IVA al 22% pari a € 1.144,00);

Si ricorda che il progetto e l'iter autorizzativo è stato seguito e commissionato dall'Unione Montana Alpi Graie all'interno del procedimento per la partecipazione al bando PSR sopracitato nell'ambito delle aree interne.

Per quanto concerne la sentenza del TAR invito i consiglieri di minoranza di leggere attentamente la stessa comprensiva della memoria difensiva dell'Avvocato Sergio Viale, dove potranno conoscere in modo esaustivo tutti gli aspetti della vicenda, nonché la memoria difensiva dell'Avvocatura di Stato in difesa del parere positivo alla realizzazione dell'opera rilasciato dalla Soprintendenza di Torino.

Per quanto concerne la volontà sul proseguo del progetto e la sua realizzazione, vi è il rammarico di aver perso un'occasione di utilizzo di fondi FEARS aree interne destinati a tali attività. Probabilmente tali fondi sono stati utilizzati in aree diverse del Piemonte con una "reputation" e attrattività turistica differente e dove le piste di accesso agli alpeggi vengono considerate delle opportunità di sviluppo turistico ed economico e non uno "scempio ambientale" come vengono invece considerate solo sul territorio del comune di Groscavallo. Da amministrazione attenta al territorio e alla sue problematiche resta un nodo fondamentale da risolvere, e con la perdita dei fondi sarà di difficile e immediata

risoluzione: la pericolosità del tratto di sentiero esistente in *località Passet di accesso al Vallone*. *La conformazione del territorio non consente la realizzazione di opere di messa in sicurezza di quel tratto che possano garantire una completa sicurezza per i fruitori dello stesso tracciato, senza prevedere un dispendio di risorse estremamente elevato oltre che comprendere la fattibilità da un punto di vista geotecnico di tale operazione essendo le pareti di roccia soprastanti lo stesso molto estese.*

Unica soluzione preventivata da più fronti è quella di realizzare un tracciato alternativo al tratto di sentiero soggetto a frana, e come amministrazione non possiamo che prenderne atto e cercare di prevedere degli interventi in tal senso per garantire nuovamente un accesso in sicurezza al Vallone.

Per tali questioni di recente è stata pubblicata un Ordinanza contingibile e urgente per la chiusura di tale tratto di sentiero, un atto dovuto visto il continuo manifestarsi di crolli e caduta di massi sul tracciato stesso, al fine di preservare la sicurezza e l'incolumità pubblica.

Il consigliere Parodi chiede cosa si possa quindi fare ora.

Il sindaco dichiara di non voler adire in appello il Consiglio di Stato ma pensare a un progetto diverso, sostenendo che dalla sentenza del Tar si evince che il Giudice ha dato sostanzialmente ragione in toto all'amministrazione, rilevando tuttavia come i geologi non abbiano evidenziato in modo più certo la maggiore sicurezza del tracciato da una parte rispetto all'altra. Sottolinea che il nodo problematico sia stato e sia solo quello. Afferma che è del tutto evidente che SMAT ha speso 1 milione di euro nello stesso posto e che nessuno della minoranza abbia **sollevato** proferito una sola parola, ribadendo che si tratta incredibilmente dello stesso territorio e, anzi, dello stesso luogo.

Il consigliere Parodi dice che si parla di canali social ma che la bocciatura è derivata da giudizio del TAR. Inoltre sostiene la contraddittorietà dei progetti tra loro, considerando che si parla di progetti rurali e nel contempo di turismo, sentiero per persone diversamente abili. Inoltre ricorda che gli ettari pascolabili sono trascurabili. Rileva inoltre che il crollo del Passet a loro risulta esservi dal 2023 e chiede quindi se allora vi sia stato il rischio di un crollo per coloro che ci passavano. Chiede anche come questa chiusura possa essere fatta osservare, considerato che si tratta di una via di collegamento a piedi. Rileva che sia necessario anche mettere un cartello di divieto ai sensi dell'ordinanza emessa e non limitarsi al cartello di pericolo. Ribadisce che si sta parlando di 14 mila euro spesi dai contribuenti con cui si sarebbe potuto fare altro e che non è stata condivisa la parcella del geom. Chiabodo. Sottolinea che l'aspetto da considerare è che la Regione aveva bocciato il progetto nel 2017 e che quindi costituirsi in giudizio è stato un harakiri.

Il Sindaco precisa che nel 2017 il comune non ha presentato alcun progetto di pista o strada nel vallone di Sea e che quindi la Regione Piemonte non può aver bocciato nessun progetto, bisogna informarsi meglio.

Il consigliere Rapelli afferma che sono state date talmente tante motivazioni che è come se non ne fosse stata data alcuna. Aggiunge che si parte dal presupposto che chi non è d'accordo con la strada non sia d'accordo a tutto il resto. Sottolinea che loro sperano che la SMAT ripristini tutto e non faccia nulla di permanente. Esplicita che i rischi sulla Valle ci sono e che lo sanno tutti. Chiede, dal punto di vista finanziario, quanto verrebbe a costare negli anni una nuova pista in termini di manutenzione.

Il consigliere Alberto Valerio afferma che è necessario un sentiero che possa permettere la manutenzione dei beni comunali. Esplicita che può essere utile sia dal punto di vista agricolo, perché serve per ■ mantenere l'area, sia dal punto di vista turistico, sperando che si possa aprire un airbnb e, nel caso, sarà merito di coloro che si attiveranno per l'attrazione turistica.

Il consigliere Rapelli dice che dobbiamo valorizzare le nostre bellezze. Afferma di non essere contro le strade. Ricorda che i vecchi si sono confrontati per anni per la strada dei Rivotti.

Il sindaco spiega che per l'estate si dovranno attivare i canali della protezione civile, anche per la transumanza. Afferma di aver richiesto agli uffici di mandare ad Ala di Stura e Balme l'ordinanza perché la espongano ai punti di partenza del collegamento, e che questo sarà fatto anche per la Francia.

Il consigliere Rapelli chiede se SMAT possa lasciare un guado e il consigliere Valerio risponde che è stato richiesto a SMAT di ripristinare tutto.

La consigliera Murrocu, invitata dal consigliere Parodi ad intervenire, asserisce che ci sono state tante parole per la strada ma non si è capito quale fosse realmente il progetto. Inoltre afferma che **il territorio non ha una filiera ossia chi fa il formaggio nel rispetto dei criteri igienico-sanitari**. Il governo del comune è agricolo-centrico mentre in realtà gli allevatori di Groscavallo non possono nemmeno vendere i loro formaggi. Il consigliere Berardo le risponde consigliandola di informarsi meglio.

Il consiglio viene chiuso alle ore 19.45

Del che si è redatto il presente verbale

Il Sindaco
Firmato Digitalmente
Giacomelli Giuseppe

Il Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
MONTANARI dott.ssa Francesca